

**SETTIMANE  
SOCIALI**

**DAL 21 AL 24 OTTOBRE, A TARANTO, 670 DELEGATI PROVENI**

# TUTTI A BORDO, LA CHI

**VESCOVI, SACERDOTI, RELIGIOSI E LAICI RAGIONANO DI AMBIENTE,  
ECONOMIA, OCCUPAZIONE, NUOVE TECNOLOGIE PER OFFRIRE  
ALL'ITALIA CHE SI STA RIALZANDO UNA VIA VERSO L'ECOLOGIA INTEGRALE**

*di Annachiara Valle - foto di Maria Pansini*



**Fra Francesco Zecca, 44 anni,  
coordinatore nazionale della Commissione  
giustizia e integrità del Creato dei Frati  
minori, con alcuni pescatori al porto  
di Taranto. In alto, la città vista  
dal Mar Piccolo, oggi in parte ripulito.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

ENTI DA 218 DIOCESI DISCUTONO DI COME TRADURRE IL VANGELO IN GESTI CONCRETI

# ESA PRENDE IL LARGO



**B**ellezza e contraddizione. **Taranto, vista dall'alto, è un paesaggio incantato.** E la città che si affaccia sui due mari, un piccolo gioiello avvelenato. Avvelenato dalle industrie, quelle degli idrocarburi e dell'acciaio, avvelenato dalle mille promesse non mantenute e da una disattenzione che blocca anche i processi virtuosi che si erano avviati.

Eppure è una città "resiliente", come oggi si usa dire. Che rinasce dai suoi fondali nei quali convivono cavallucci marini e discariche, oasi purissime e pattumiere. Quando è stagione si possono ammirare i fenicotteri rosa, che hanno fatto di un pezzo del Mar Piccolo la loro casa. Rinasce la molluschicoltura che un tempo vedeva Taranto all'avanguardia della produzione con milioni di ostriche coltivate. Attività poi ridimensionata dopo l'installazione di una idrovora capace di svuotare il Mar Piccolo in meno di un mese e che preleva grandi quantità di acqua che servono allo stabilimento siderurgico e che poi →

43/2021 **FC** 31

**SETTIMANE  
SOCIALI**

**RINASCITA**

**POSSIBILE**

Sopra, il Mar Piccolo sporco e inquinato prima dei lavori di bonifica e, sinistra, com'è oggi. Nelle due immagini a lato, fra Francesco Zecca con i pescatori sul molo e al mercato del pesce di Taranto. Sotto, don Antonio Panico, 53 anni, vicario episcopale per la pastorale sociale, il lavoro, la giustizia e la custodia del Creato.

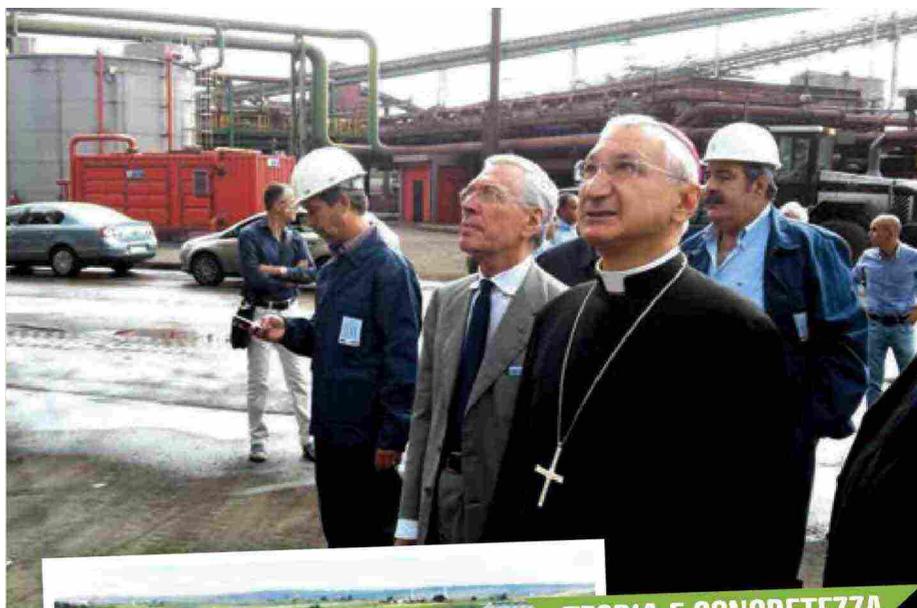
→ vengono riversate nel Mar Grande prive di plancton e delle larve di molluschi e mitili. «La monoindustria ha tolto a Taranto le sue attività proprie gettando la città in una emergenza sanitaria e ambientale senza precedenti», spiega **don Antonio Panico**, vicario episcopale per la Pastorale sociale, il lavoro, la giustizia e la custodia del Creato e professore associato di Sociologia generale presso il dipartimento Gepli della Lumsa. «Dobbiamo recuperare la nostra vocazione turistica e le antiche attività legate al mare».

**La Chiesa studia e cerca soluzioni.** E non a caso **monsignor Filippo Santoro**, presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, ha voluto scegliere la sua diocesi per l'incontro di quest'anno. Simbolo dell'inquinamento, ma anche della rinascita, di quella «Chiesa in uscita che non può che provare a conoscere nel modo migliore possibile i

problemi che deve affrontare per poi proporre dei correttivi senza invadere il campo proprio di altre istituzioni», scrive nella presentazione del volume edito dalla Lev, *La vocazione dell'uomo alla custodia del Creato*, scritto proprio da don Panico e da Paola Casella. Molto del rilancio parte dal mare. Dopo la bonifica del Mar Piccolo, «che purtroppo si è al momento arenata», denuncia don Panico, «ma che ha prodotto finora molti risultati», alcune attività stanno riprendendo piede

con un rifiorire di una biodiversità di flora e fauna che ha pochi eguali nel resto d'Europa. I 670 delegati alle Settimane sociali potranno ammirarne la bellezza il pomeriggio di venerdì 22 ottobre quando parte di loro verrà accompagnata a visitare l'Ecomuseo, una meraviglia a cielo aperto di cui è responsabile **Marco Dadamo**.

«Abbiamo scelto le "buone prassi" da far visitare ai delegati», spiega don Panico, «valorizzando quelle che sono vicine al luogo nel quale si svolgono le Settimane e che sono delle eccellenze, senza nulla togliere a tante altre attività biosostenibili che sono sorte in questi anni. L'unica realtà fuori provincia è **Torre Guaceto**, la bellissima oasi naturale che si trova in provincia di Brindisi». Si potrà visitare, per esempio, **la Masseria dei frutti rossi, a Castellaneta Marina**, messa in piedi dalla famiglia De Lisi. Sorta in un luogo dove c'era grande disoccupazione,



**TEORIA E CONCRETEZZA**

Sopra, monsignor Filippo Santoro, 73, arcivescovo di Taranto, in una delle sue prime visite all'ex Ilva nel 2012. A lato, Lella Miccolis, 52, amministratrice della Progeva, impresa di Laterza all'avanguardia nella produzione di fertilizzanti naturali.

oggi l'azienda dà lavoro a centinaia di persone. Il papà Dario, che ne è amministratore, illustrerà la straordinaria coltivazione di melograni e bacche di goji e le proprietà del succo di questi frutti noto per essere un anticancerogeno naturale.

E ancora, tra Grottaglie e Crispiano si può apprezzare la Masseria Del Duca, dei fratelli Casse. Un'azienda che, su circa 400 ettari di terreno, ha messo in piedi, oltre all'allevamento di mucche frisone, una produzione di uova, olio extravergine di oliva, formaggi e derivati dal latte, ma soprattutto energia ricavata dagli scarti. Prodotta in tale quantità da essere ceduta anche alla rete pubblica.

A Martina Franca, invece, due le realtà da vedere: un quartiere, quello

di Montetullio, completamente efficientato, con il 110 per cento, dall'azienda Serveco, che ha creato una rete virtuosa tra le piccole imprese del territorio, e la Masseria Mangiato, che è



**Dobbiamo ripartire dalle nostre antiche attività per combattere il degrado**

don Antonio Panico

riuscita a conservare alcune piante antichissime e una biodiversità non comune insieme con alcune grotte che documentano insediamenti risalenti all'epoca preistorica. A Laterza, infine, si visita il parco di Gravina e l'azienda Progeva, un'impresa all'avanguardia nella produzione di fertilizzanti naturali. Oltre 22 mila tonnellate l'anno ricavate dagli scarti biologici urbani raccolti in maniera differenziata dai cittadini, dalla manutenzione del verde urbano, pallet dismessi, legno vergine non contaminato da vernici o colle, avanzi ali- ➔

**UN'AGENDA FITTA**

**IL PIANETA CHE SPERIAMO: IL TEMA E IL PROGRAMMA**

Riflessioni, analisi, scenari, ma anche tanta concretezza. La 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani promette di mettere insieme studio e pratica. Risultano iscritti 670 delegati provenienti da 218 diocesi, tra cui numerosi giovani; 142 i vescovi. Il pomeriggio di giovedì 21 ottobre, dopo i saluti delle autorità, ci si mette in «ascolto della realtà» con gli interventi, tra gli altri, di Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, di Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, e di Annamaria Moschetti, presidente della Commissione ambiente dell'Ordine dei medici di Taranto. Venerdì 22, invece, si parla del «pianeta che speriamo, visioni di futuro» con Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, padre Gaël Giraud, gesuita, economista, direttore della Center for environmental justice della Georgetown University di Washington (Stati Uniti), Giovanna Iannantuoni, economista e rettrice dell'Università degli studi di Milano-Bicocca. Dopo l'illustrazione delle buone pratiche contenuta nelle relazioni di Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud, Daniela Ducato, fondatrice di Edizero, ed Ettore Prandini, presidente nazionale della Coldiretti, nel pomeriggio, si visitano alcuni progetti che valorizzano il territorio. Sabato 23 è dedicato al confronto con i giovani e con le istituzioni. Sono attesi il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, quello del lavoro Andrea Orlando e il presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Domenica 24 ottobre i lavori vengono chiusi dall'arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro. ANNACHIARA VALLE



→ mentari delle varie industrie, deiezioni animali. Uno scarto che diventa, grazie al compostaggio, prodotto di eccellenza per fertilizzare i terreni. «La nostra attenzione», spiega l'**amministratore della società, Lella Miccolis**, «è a una sostenibilità ambientale che sia anche sociale ed economica. Abbiamo constatato negli anni che un'azienda sana poggia su un concetto di sviluppo duraturo che valorizza tutte le potenzialità del territorio e delle persone. È possibile, e lo abbiamo dimostrato in questi anni, tenere insieme tutela dei lavoratori e inserimento

**“  
La sostenibilità  
economica  
è strettamente  
legata a quella  
ambientale e  
a quella sociale**

**Lella Miccolis**

di persone svantaggiate, formazione del personale, recupero e trasformazione dei rifiuti, rispetto dell'ambiente, crescita economica».

**Tutto è connesso**, come dice bene lo slogan delle Settimane.

Che a Taranto lasceranno, in segno simbolico di vicinanza alle periferie, 50 platani nel quartiere Salinella e nella zona Lama-Tramontone.

Intanto lo sguardo torna al mare, a quell'otto disegnato dal Mar Piccolo con i suoi due seni, «segno dell'infinito», commenta **fra Francesco Zecca**, «e che ci richiama all'opera di Pistoletto *Il Terzo Paradiso*. Il primo, dice l'artista, è quello in cui l'uomo era integrato nella natura, il secondo quello artificiale con i suoi processi di degrado del mondo naturale, il terzo è la connessione equilibrata tra questo degrado e la natura che cerca di riappropriarsi del suo spazio».

Nell'opera, dice ancora il frate, si mescolano tre cerchi, «quello centrale rappresenta il grembo generativo della nuova umanità. Ci piace pensare che proprio il Mar Piccolo, con la sua forma di infinito, possa generare davvero un nuovo futuro». ●